

Le lezioni che restano

(a cura della docente Antonina Taddeo)

Ci sono lezioni che si dimenticano in fretta. Pagine lette e poi archiviate, regole di grammatica ripetute senza lasciare traccia, argomenti studiati soltanto per affrontare una verifica. E poi ci sono incontri che lasciano un segno, esperienze che vanno oltre la didattica, che non si limitano a trasmettere contenuti, ma accendono emozioni, curiosità, consapevolezza.

Le giornate trascorse con **Paola Barbato**, nell'ambito del progetto *Adotta uno scrittore* promosso dal **Salone Internazionale del Libro di Torino**, sono state esattamente questo: **una lezione che non si chiude in un'aula**, ma che continua a vivere nello sguardo attento dei ragazzi, nelle domande che si sono posti, nelle storie che hanno iniziato a raccontare.

Non hanno preso appunti, i nostri alunni.

Hanno preso parte.

Hanno ascoltato, immaginato, dialogato, condiviso.

E in quei tre giorni intensi, hanno scoperto che la scrittura non è solo tecnica, ma anche libertà, identità, relazione.

Sono stati tre giorni fantastici. Giorni pieni di parole, emozioni, sorrisi, impegno... e tanta passione.

Hanno accolto Paola in aula tra sguardi curiosi e il timore che potesse essere distante o troppo severa. Il giorno della partenza l'hanno salutata con gli occhi lucidi e un nodo alla gola. E lei li ha abbracciati uno ad uno.

Durante questi tre giorni l'hanno ascoltata raccontare la sua storia, l'hanno seguita tra oggetti misteriosi e riflessioni profonde, l'hanno presentata con orgoglio davanti a un pubblico attento e appassionato, l'hanno accompagnata per le strade della loro Aspra. Sono stati con lei a teatro, hanno pranzato e cenato insieme. Hanno condivisito ed esplorato con lei le loro paure, hanno riso e scherzato insieme a lei nel campetto della scuola.



Ci sono lezioni che non finiscono con il suono della campanella.
Perché ciò che hanno imparato insieme a Paola Barbato continuerà a camminare accanto a loro.

Nella scuola. E nella vita.

Grazie Paola!

